

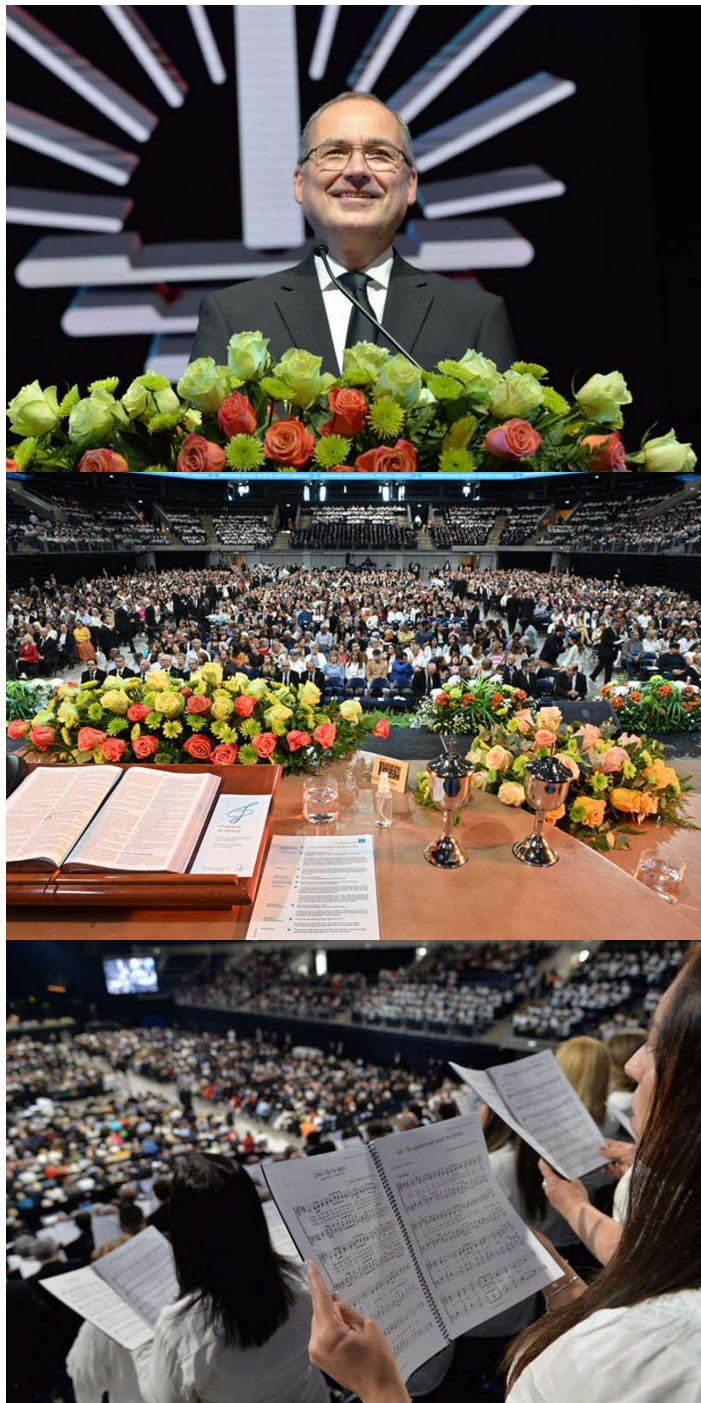


Chiesa Neo-Apostolica
Svizzera

Trasmettere, i doni danno missioni

03.07.2024

Un talento per ognuno e numerosi talenti diversi per ogni individuo: questa interpretazione di una nota parabola, tratta da un servizio divino celebrato dal sommoapostolo, si avventura in tali dimensioni.







La parola biblica è molto nota: “Il suo padrone gli disse: ‘Va bene, servo buono e fedele; sei stato fedele in poca cosa, ti costituirò sopra molte cose; entra nella gioia del tuo Signore.’” (Matteo 25, 21). È stato il tema centrale del servizio divino del 7 aprile a Montevideo (Uruguay).

Un uomo dà ai suoi servi somme diverse di denaro (dei talenti). Due di loro lavorano con questo denaro fino al ritorno del loro padrone, il terzo si limita a conservare ciò che gli è stato dato. La parabola dei talenti ci insegna ciò che si aspetta Gesù dai credenti, ha spiegato il sommoapostolo Jean-Luc Schneider facendo qualche domanda: “Cosa significa per noi oggi?”

Doni – uno stesso talento per tutti, talenti diversi per ognuno

“Abbiamo tutti ricevuto lo stesso talento, un dono spirituale.”

Tramite la rigenerazione di acqua e di Spirito, tutti hanno ricevuto la stessa vita divina, lo stesso dono dello Spirito e lo stesso amore è stato sparso nei nostri cuori.

Inoltre, Dio ha dato a ognuno dei “talenti” diversi, come ad esempio la nostra personalità: “Alcuni sono abili nelle attività manuali. Altri hanno abilità intellettuali. Altri ancora sono degli artisti.” Oppure le nostre condizioni di vita: “Alcuni nascono in una società molto restrittiva. Altri nascono in un’epoca in cui la società è molto aperta.” E, infine, le condizioni all’interno della Chiesa. “Alcuni fanno parte di una comunità crescente, altri in una comunità calante.”

Sapere cosa dobbiamo

“Doni diversi – e non possiamo capire perché sono così diversi”, ha evidenziato il sommoapostolo. “Ma adesso, Dio ci dice: ‘Vorrei che siate fedeli con tutti questi talenti. Siate servi fedeli’.”

“Il servo fedele sa che tutto ciò che ha, proviene da Dio. Sa di essere in debito con Dio.” E ai giorni nostri, di cosa è in debito il credente? “Siamo fedeli e manteniamo le nostre promesse fatte a Dio.” Promesse fatte durante il Battesimo o la Confermazione, durante il nostro matrimonio o il Battesimo dei nostri figli, o in certi momenti della preghiera.

Far valere il dono spirituale

“In seguito, il Signore ha voluto che moltiplicassero i talenti.”

Questo significa ancora oggi: “Lavorare con il dono dello Spirito Santo.” Non è sufficiente essere buon neo-apostolico, andare in chiesa e fare regolarmente le offerte. “Gesù ci chiede di crescere e di cambiare”, ha spiegato chiaramente il sommoapostolo. E ha elencato delle domande per fare la propria valutazione:

- “Che ne è della tua fiducia in Dio? È cresciuta o si è indebolita? Che ne è del tuo amore per Dio?”
- “Perché servi, per ottenere qualcosa, uno stipendio, una benedizione, una ricompensa? E se non ottieni niente, nessun ringraziamento, nessun complimento, nessuna benedizione, sei contrariato?”
- “Quanto tempo ti serve per perdonare il tuo prossimo? Più o meno tempo rispetto al passato? L’elenco delle persone che ami nonostante le loro differenze è più lungo o più corto rispetto al passato?”
-

Far valere i doni terreni

“Che ne è degli altri doni?”, ha chiesto il sommoapostolo. “Siamo consapevoli che ciò che abbiamo, lo dobbiamo a Dio? E dovremmo utilizzare questi doni per servire Dio e fare del bene?” Quindi: “Utilizza le tue abilità per servire il Signore in numerosi modi. Utilizzale per fare del bene. Non sei obbligato a dare tutto il tuo denaro ai poveri. Hai il diritto di goderne. Ma non dimenticare Dio, non dimenticare il tuo prossimo.”

E: “Non essere sciocco, non dimenticare la tua stessa anima e la salvezza della tua anima.” Questo vale anche per quelli che hanno ricevuto meno degli altri. “Non dimenticare che hai ricevuto un talento in ogni caso: la salvezza della tua anima. Il fatto di essere meno dotato di altri non deve essere la scusa per non fare nulla.”

“Sii fedele fino alla fine, anche nelle piccole cose della vita quotidiana” – è l’invito fatto dal sommoapostolo Schneider. “Colui che rimane fedele in questo modo fino alla fine, entrerà nella gioia del Maestro, nella gioia di coloro che vinceranno la morte e il male come Gesù Cristo. Ma possiamo già da ora avere una parte di questa gioia, la gioia di coloro che sanno che Gesù e Dio sono con loro.”

Fotografie: Mauricio Bolletta

Autore: Andreas Rother

Data: 03.07.2024

Categorie: Glaube



Condividere



PDF-Version



→ Tutte le relazioni